



REGIONE CALABRIA
Il Capo Gabinetto

Prod. 463045

D.F.C. 05.06.2026

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale
Dott. Salvatore Cirillo

E p.c.

Alla Consigliera
Avv. Rosellina Madeo

Segretariato Generale
Settore Atti del Presidente
e Rapporti con il Consiglio Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.47/13^ “Erosione costiera nel Tirreno cosentino – Stato reale degli interventi, criticità della governance regionale, rischio per la linea ferroviaria tirrenica e divario tra annunci della Giunta e risultati conseguiti” – Proponente Cons. Madeo. Trasmissione risposta.

Con riferimento all’interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta dell’Assessore ai Lavori Pubblici, corredata dalla nota tecnica prot.457618 del 4 giugno c.a., del Dipartimento competente.

Luciano Vigna



AII.02



REGIONE CALABRIA

Prot. 4630/16
ACC 05/06/2026

Al Capo di Gabinetto Giunta Regionale

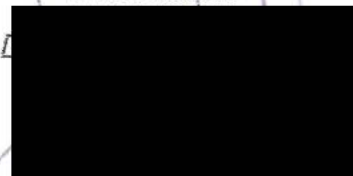
capogabinetto.ac@regione.calabria.it

Oggetto: Riscontro a interrogazione a risposta scritta n. 47/13^A *"Erosione costiera nel Tirreno Cosentino – Stato reale degli interventi, criticità della governance regionale, rischio per la ferrovia tirrenica e divario tra annunci della Giunta e risultati conseguiti"*.

Con la presente si comunica di aver preso visione dell'interrogazione in oggetto. In relazione ai contenuti della stessa, si rappresenta che sono stati esaminati le questioni sollevate e fornisce, con il presente riscontro, gli elementi informativi di competenza, così come richiesto.

Resta inteso che gli uffici competenti sono a disposizione per eventuali approfondimenti o chiarimenti che si rendessero necessari.

L'Assessore





Vice Presidente
On.le Dott. Filippo Mancuso
vicepresidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 47/13^ “Erosione costiera nel Tirreno cosentino – Stato reale degli interventi, criticità della governance regionale, rischio per la linea ferroviaria tirrenica e divario tra annunci della Giunta e risultati conseguiti”, ai sensi dell’art. 121 del Regolamento interno (prot. n. 117023 del 11.02.2026).

In riscontro all’interrogazione in oggetto, promossa dalla Consigliere Rosellina Madeo del Partito Democratico, riguardo ai seguenti quesiti:

- 1. quali interventi strutturali effettivamente conclusi o in fase avanzata nel solo ambito del Tirreno cosentino la Regione possa indicare come risultato concreto dell’attività del tavolo tecnico regionale dal 2021 ad oggi, specificando per ciascuno localizzazione, importo, stato di avanzamento fisico e finanziario e coerenza con le unità fisiografiche del Masterplan;*
- 2. quali azioni specifiche, e con quali tempi certi, siano previste per la messa in sicurezza della linea ferroviaria tirrenica nel tratto del Tirreno cosentino maggiormente esposto, indicando se e come tali azioni si integrino con gli interventi finanziati a valere sulla programmazione 2014–2020;*
- 3. se la Giunta ritenga ancora sostenibile la scelta di una gestione frammentata comunale degli interventi o se non ritenga invece necessario un ritorno a una regia regionale centralizzata, strutturata per unità fisiografiche, a partire proprio dal Tirreno cosentino, definendo criteri omogenei di progettazione, realizzazione e manutenzione;*
- 4. come intenda affrontare il tema della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa costiera nel Tirreno cosentino, considerato che i Comuni non dispongono di risorse adeguate, e se non si ritenga opportuno prevedere strumenti regionali dedicati e vincolati alla manutenzione pluriennale;*
- 5. quali iniziative siano state avviate o si intendano avviare, con tempi e risorse definiti, per la mappatura dei fondali e dei giacimenti sabbiosi sottomarini funzionali a interventi di ripascimento sostenibili lungo il Tirreno cosentino e coordinati su scala sovracomunale;*
- 6. come la Regione intenda colmare, con una strategia pluriennale specifica per il Tirreno cosentino, il divario tra il fabbisogno teorico stimato (oltre 600 milioni di euro per il complesso del dissesto idrogeologico regionale) e le risorse effettivamente disponibili (circa 73 milioni per l’erosione costiera nella programmazione 2021–2027), evitando la dispersione in micro-interventi inefficaci e privilegiando interventi strutturali di area vasta;*
- 7. se la Giunta non ritenga che il continuo ricorso a tavoli tecnici e ordinanze emergenziali, a fronte del peggioramento delle condizioni del litorale tirrenico cosentino e delle criticità per la linea ferroviaria, evidenzino un grave scollamento tra annunci politici e risultati concreti, che imponga un immediato cambio di passo nella governance e nella trasparenza delle informazioni, anche attraverso la pubblicazione sul portale istituzionale di un quadro sinottico aggiornato degli interventi per tratto di costa;*

si rappresenta quanto segue.

1) A far data dell’adozione del *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria* nel 2014, il Dipartimento ha programmato risorse sulla difesa delle coste per circa 140 M€, provenienti da più canali di finanziamento – fondi regionali, nazionali ed europei – destinate alla difesa costiera e alla mitigazione del rischio, che vedono come soggetti attuatori lo stesso Dipartimento, i Comuni, la Città Metropolitana e il Commissario per il contrasto al dissesto idrogeologico.

Di questi, sono stati ultimati o sono in corso di ultimazione n. 77 interventi per un importo complessivo di 60 M€, mentre sono in fase avanzata di progettazione ulteriori n. 35 interventi per un importo complessivo pari a M€ 78.

Con riferimento alle n. 4 macro-unità fisiografiche che interessano il tirreno cosentino nel tratto tra i Comuni di Amantea e Tortora, sono stati programmati e realizzati dal Settore regionale competente, a partire dal 2017, n. 4 interventi a scala sovracomunale inseriti nell'APQ Difesa del Suolo – Erosione delle Coste per un importo complessivo pari a M€ 15, individuati sulla base delle priorità indicate dal Master Plan e dei necessari approfondimenti tecnico-scientifici adeguati al complesso iter autorizzativo per il rilascio dei necessari pareri da parte dei numerosi enti e soggetti coinvolti, con particolare riferimento a quelli ambientali - specie in aree molto delicate (aree marine protette, SIC, ecc.) - paesaggistici ed archeologici, che prevedono indagini ed analisi piuttosto approfondite ed onerose.

In particolare, con uno dei suddetti interventi, è stata messa in salvaguardia la SS 18 in prossimità del Porto di Campora San Giovanni nel Comune di Amantea con un intervento di M€ 4 che, di fatto, ha mitigato notevolmente il rischio di interruzione del transito veicolare.

Gli altri tre interventi, conclusi tra il 2020 e il 2023, hanno interessato i litorali di Fuscaldo, Acquappesa, Cetraro, Guardia Piemontese, Belvedere Marittimo, Bonifati, che sono tra i Comuni più colpiti dal fenomeno erosivo causato principalmente dalla forte pressione antropica sui litorali e sulle aste terminali dei corsi d'acqua, considerato che i beni maggiormente esposti al fenomeno sono spesso frutto di abusivismo o di interventi improvvisi realizzati attraverso l'occupazione e la cancellazione delle dune costiere, vero e proprio sistema naturale di protezione delle spiagge.

Ulteriori interventi sono stati inseriti nel PR 2021-2027 – Linea di Azione 2.4.1 (che ha una dotazione finanziaria pari a M€ 35 e non, come erroneamente rappresentato nell'interrogazione, pari a M€ 72,9) e, attualmente, sono in fase avanzata di progettazione e di avvio delle procedure di acquisizione dei pareri.

In particolare, sul tirreno cosentino sono state individuate risorse per M€ 21,7: gli interventi sono, in alcuni Comuni, a completamento degli interventi già realizzati, mentre si interverrà con importanti risorse anche nei Comuni di Sangineto e San Lucido.

Occorre specificare due aspetti:

- a far data dall'approvazione del Master Plan la realizzazione di nuove opere è prevalentemente attuata dalla Regione su scala sovracomunale (macro-unità fisiografiche), sulla base di approfonditi studi meteomarinari e morfodinamici e di simulazioni dell'evoluzione della linea di costa negli anni successivi alla realizzazione delle opere, nonché valutazioni in materia ambientale, paesaggistica e di possibili effetti nei tratti costieri limitrofi. Pertanto non è corretto l'assunto secondo il quale *“negli ultimi anni la Regione ha progressivamente delegato ai Comuni il ruolo di soggetti attuatori degli interventi di difesa costiera, attraverso convenzioni finalizzate principalmente a evitare il disimpegno dei fondi europei, determinando una frammentazione degli interventi per confini amministrativi comunali anziché per unità fisiografiche, in contrasto con la logica del Masterplan”*, ma è vero esattamente il contrario;
- il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria, istituito con DGR n. 405/2021, ha come scopo principale la condivisione degli obiettivi, delle conoscenze e delle risorse tecniche, economiche e finanziarie nonché quello di favorire un idoneo collegamento con le istituzioni nazionali e di ottimizzare gli iter burocratici-amministrativi dei progetti, delle azioni di gestione, tutela, valorizzazione del territorio e di analisi e definizione dei rischi. Pertanto lo stesso non ha compiti diretti legati alla realizzazione degli interventi, mentre i risultati in termini di una più sinergica collaborazione con gli Enti competenti in materia sono certamente tangibili e riconosciuti.

2) Sulla base di questo rapporto di collaborazione istituito con il Tavolo regionale, il Settore ha avuto modo di interagire direttamente con i tecnici di RFI, supportando gli stessi nell'acquisizione del P.A.U.R., presso il competente Dipartimento per la sostenibilità ambientale, per due importanti interventi che la stessa RFI ha previsto di realizzare a protezione dei tratti ferroviari nei Comuni di Paola – Fuscaldo e di Fuscaldo – Guardia Piemontese. In tale occasione si è avuto modo di coinvolgere i progettisti degli interventi regionali con quelli incaricati da RFI proprio per raccordare gli interventi nell'ottica di una progettazione integrata e coerente su scala di sub-unità fisiografica. Naturalmente i tempi di realizzazione di tali macro-interventi sono dipendenti dalla stessa RFI che interviene con risorse importanti e non di semplice urgenza sui tratti ferroviari di propria stretta competenza.

3) Proprio per quanto sopra esposto, non si può certamente affermare che negli ultimi 10 anni, nonostante le notevoli difficoltà incontrate nella gestione di una materia che in più parti dell'intero territorio nazionale vede rappresentarsi le medesime criticità, la Regione non abbia assunto non solo il coordinamento di tutte le attività ma anche la gestione diretta degli interventi su scala sovracomunale definendo criteri comuni e consolidati per la realizzazione degli stessi e, contemporaneamente, la tutela dell'interesse paesaggistico e ambientale e dei delicati equilibri che interessano le aree costiere.

Tutte le programmazioni predisposte e i finanziamenti assegnati a seguito dell'approvazione del Master Plan sono state realizzate a partire dalla suddivisione del litorale calabrese nelle n. 21 macro-unità fisiografiche individuate dal medesimo piano.

4) Riguardo la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti, la Regione da tempo sta attuando una specifica strategia, stavolta con il coinvolgimento diretto dei Comuni interessati e della Città Metropolitana di Reggio Calabria con finanziamenti specifici per poter realizzare la rimodulazione delle scogliere non più efficienti, fattore che spesso garantisce una significativa mitigazione dei fenomeni erosivi.

In particolare, recentemente, con Deliberazione n. 59/2021 la Giunta Regionale, su proposta dal Dipartimento, ha preso atto della necessità di realizzare interventi e misure in favore dei Comuni della Regione Calabria per la "Resilienza ambientale e territoriale e per il superamento di criticità sugli ecosistemi costieri e fluviali a rischio".

A seguito della suddetta DGR sono stati programmati, con fondi FSC 2021/2027 - D.CIPESS 79/2021, n. 11 interventi, distribuiti sull'intero litorale calabrese, per un importo complessivo pari a M€ 4,5 con enti attuatori i Comuni, che risultano tutti ultimati o in via di ultimazione.

Ulteriori risorse sono state finanziate facendo capo alla DGR n. 45 del 27.02.2024, recante "Interventi per la mitigazione del rischio idraulico e da erosione costiera – Atto di indirizzo", con la quale si è preso atto della necessità di realizzare interventi e misure a tutela del territorio, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dei corsi d'acqua e di dover predisporre un "Programma per il ri-efficiamento e il ripristino della funzionalità delle opere di difesa costiera esistenti".

Sulla base della suddetta DGR, con successiva Deliberazione n. 240 del 21.05.2025, la Giunta Regionale ha approvato il suddetto Programma predisposto dal Settore, di importo pari a € 4.000.000,00, che prevede la realizzazione di n. 11 interventi di manutenzione delle opere gestiti dai Comuni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, con risorse a valere sul POC 2014-2020, Linea di Azione 5.1.1, attualmente in fase di progettazione.

Naturalmente tali finanziamenti sono possibili solo sulla base della effettiva disponibilità delle risorse, ma è stato più volte ribadito che la loro efficacia è ancora più evidente quando le attività di ripristino non sono gravate da procedure complesse per l'ottenimento dei previsti pareri da acquisire - proprio in quanto trattasi di opere esistenti molto spesso già munite delle autorizzazioni ambientali necessarie.

5) Gli alvei dei corsi d'acqua calabresi sono, in larga parte, sovralluvionati e soggetti, pertanto, ad un rischio idraulico notevole. È in questi siti che, ragionevolmente, occorre investire per l'approvvigionamento dei sedimenti necessari al ripascimento delle spiagge. Certamente anche i "giacimenti" sabbiosi sotto costa sono riserve importanti dal punto di vista del riequilibrio del trasporto solido litoraneo.

Come noto, la movimentazione dei sedimenti fluviali e sottomarini è gravata da complesse procedure di valutazione e autorizzazione, quanto non espressamente vietate in aree particolarmente pregiate, protette e sottoposte a vincoli paesaggisti e ambientali.

In merito a quest'ultimo aspetto, si segnala che, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 18 gennaio 2026 (ciclone Harry) e all'emanazione della O.C.D.P.C. n. 1180 del 30 gennaio 2026, integrata con l'O.C.D.P.C. n. 1181 del 17 febbraio 2026 sulla base degli emendamenti proposti dalla Regione Calabria, è stata prevista, ai fini dell'attuazione dei relativi interventi, la predisposizione di un "Piano operativo della compensazione dei sedimenti" da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Italia Meridionale, che è stato esitato in data 15.05.2026 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto in data 18.05.2026.

Il suddetto Piano rappresenta un nuovo importante strumento gestionale di programmazione e di attuazione dei necessari interventi urgenti di movimentazione dei sedimenti fluviali contenente gli indirizzi per la progettazione degli interventi di gestione degli alvei dei corsi d'acqua nonché le indicazioni per gli studi di carattere idraulico e idro-dinamico e per la caratterizzazione dei sedimenti onde valutarne la compatibilità con i siti di destinazione.

6) Il Master Plan ha realizzato una "fotografia" istantanea dello stato di fatto alla data degli studi connessi (giugno 2013), ma è da intendersi come uno strumento dinamico in continuo aggiornamento, affinato

in base all'evoluzione del rischio e dei fenomeni che si innescano anche relativamente agli eventi recentemente registrati e che prevede adeguamenti costanti – per periodi significativi - sulle base del monitoraggio dei litorali, di studi di approfondimento degli equilibri costieri, dell'attuazione degli interventi e di segnalazioni che pervengono dagli Enti territoriali a seguito di eventi critici.

Da questo punto di vista, la stima prodotta a suo tempo è da intendersi meramente teorica e finalizzata specificatamente a realizzare un quadro delle criticità e delle priorità di intervento ai fini della programmazione degli interventi più urgenti in termini di mitigazione del rischio per i beni esposti.

L'attività del Settore è costantemente improntata ad una progettazione dinamica che scaturisce dalle modificazioni dell'ambiente costiero nel suo insieme e dall'aggiornamento del quadro conoscitivo in funzione delle opere nel frattempo realizzate e in corso di esecuzione: il Master Plan rappresenta uno strumento di programmazione strategica, pensato per superare la logica degli interventi locali e puntare a una visione unitaria del litorale di cui la Regione e l'ex Autorità di Bacino Regionale si sono dotate cambiando completamente approccio e dividendo il territorio costiero in 21 macro-unità fisiografiche. La programmazione dei nuovi interventi viene, da allora, realizzata a questa scala ma comunque sempre basandosi sullo stato presente ed effettivo dei luoghi.

Si rappresenta che sono in corso di definizione accordi con gli Atenei calabresi e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per l'aggiornamento e la rivisitazione, lo sviluppo e l'approvazione del Master Plan con criteri e approcci innovativi, facendo tesoro di tutte le virtuose attività svolte nel passato, in modo da rappresentare la mitigazione del rischio su ampia scala, sempre nell'ambito di un contesto di risorse estremamente limitate rispetto alla complessità del territorio.

7) Si specifica che il Tavolo tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria è l'unico e il solo istituito al fine di coordinare le attività e i molteplici interessi pubblici coinvolti nella gestione delle aree costiere. Tale iniziativa ha avuto riscontri estremamente positivi da parte di tutti i soggetti partecipanti proprio perché permette un confronto diretto tra le varie parti per cercare di ridurre le criticità e le sovrapposizioni di competenze, pertanto, il Dipartimento considera questa iniziativa come fortemente strategica per la governance del territorio.

Riguardo la questione inerente il ricorso a "ordinanze emergenziali", si specifica che l'emaneazione delle ocdpc 1180/2026 e 1181/2026 da parte della Protezione Civile Nazionale a seguito dei danni prodotti dal ciclone Harry dal 18.01.2026, rappresenta una unicità per quanto riguarda la difesa delle coste alla scala dell'evento occorso: ciò a significare che tutte le programmazioni precedenti citate nella presente relazione sono state realizzate in regime ordinario e non emergenziale.

Infine, si comunica che è stato implementato da circa un anno un data-base contenente gli elementi richiesti per cartografare le opere realizzate, le segnalazioni, il livello di rischio associato e i beni esposti, dal quale sarà possibile estrapolare una serie di tematismi utili a poter illustrare lo stato di avanzamento dei programmi e ad individuare le criticità. Al completamento della attuale fase di ricognizione e raccolta dati, si procederà, in vari step progressivi, a pubblicare su apposito sito le informazioni e le cartografie prodotte.

IL DIRIGENTE GENERALE

Liv. Francesco Tarrìa

